



3° Local Lab Towards a European Common Food Policy: il confronto con il caso di Milano

30 Gennaio 2018, Acquario Civico, Milano

REPORT

La nuova delega al coordinamento della Food Policy è un'occasione per agire una forte responsabilità sul sistema alimentare della città.

Anna Scavuzzo, Vicesindaco di Milano con delega alla Food Policy

La Food Policy di Milano sta ispirando diversi processi europei ed è un esempio di come gli approcci integrati e multidisciplinari siano vincenti.

Carlo Mango, Direttore Area Ricerca Fondazione Cariplo

Pensando alla Food Policy di Milano, pensiamo alla Food Policy Europea

Olivier De Shutter, co-chair IPES-Food, ex-Special Rapporteur ONU per il Diritto al Cibo



Il Local Lab è un'iniziativa di IPES-Food, co-organizzato da Comune di Milano e Fondazione Cariplo, con il supporto scientifico di Està.



www.comune.milano.it/FoodPolicy

INDICE

01	Introduzione verso una Politica Alimentare Comune europea	03
02	Perchè la Food Policy di Milano e la Fondazione Cariplo?	04
	Keynote speech di Olivier De Shutter	05
	Confronto tra Anna Scavuzzo e Carlo Mango	05
03	Tre sessioni di lavoro parallele per avanzare su tre fronti con la città	06
	L'importanza del confronto con i soggetti locali per processi inclusivi	06
	Sessione 1 - Modelli di governance per la Food Policy	07
	Sessione 2 - PAC e rapporto città-campagna	08
	Sessione 3 - Advocacy europea di una città sui temi del Food	09
04	Conclusioni Vicesindaco Scavuzzo ed Olivier De Shutter	11

Hanno contribuito partecipando al confronto i seguenti attori locali:

Anna Scavuzzo, Cristina Tajani, Pierfrancesco Maran, Olivier De Shutter, Carlo Mango, Elena Jachia, Alessandro Dacomo, Alessia Marazzi, Alice Rossi, Andrea Borsani, Andrea Falappi, Andrea Fanzago, Andrea Magarini, Angela Frigo, Anna Sambo, Anna Villarini, Benedetta Lucchitta, Camilla De Nardis, Carlo Basilio Bonizzi, Carlo Palazzoli, Caterina Rondoni, Cecile Michel, Chiara Bartolozzi, Chiara Minotti, Claudia Sorlini, Claudio Celata, Damiano Di Simone, Daniele Messina, Danilo Bertoni, Dario Olivero, Davide Biolghini, Davide Di Martino, Demis Lorenzi, Elisa Porreca, Emile Frison, Fabio Simonetti, Fabrizio De Fabritiis, Fausto Moretti, Federica Luoni, Filippo Gavazzeni, Franca Roiatti, Francesca Federici, Francesca Oggionni, Francesca Recanati, Francesca Taverna, Francesco Venir, Gabriele Villa, Gerardo Larghi, Giacomo Cavalli, Gianni Scudo, Giovanna Giannacchi, Giovanni Bruno, Giulia Tosoni, Giuseppe De Santis, Giuseppe Galli, Laura Anzidei, Marco Garoffolo, Marco Lucchini, Marco Lucini, Marco Magnelli, Marco Mazziotti, Marta Maggi, Marta Servili, Martina Magnaghi, Mattia Bertocchi, Nick Jacobs, Nicola Robecchi, Paola Santeramo, Paolo Lassini, Pier Francesco Pandolfi de Rinaldis, Piero Pelizzaro, Riccardo Bocci, Roberto Spigarolo, Roberto Sensi, Rossana Torri, Silvia Pigozzi, Sonia Cantoni, Stefania Amato, Stefano Corsi, Ugo Dozzio Cagnoni, Valentina Amorese, Valentina Cairo.



Sessioni plenarie del Local Lab.



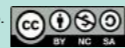
Presentazione reciproca nelle sessioni plenarie del Local Lab.



Ufficio Food Policy
Comune di Milano
Piazza Duomo, 19 - 20121 Milano

+39.02.884.64518
foodpolicy@comune.milano.it
www.facebook.com/FoodPolicyMilano
Twitter @FoodPolicyMi #FoodPolicyMilano
www.comune.milano.it/foodpolicy

Copyright © 2018. Comune di Milano.



È permesso copiare, distribuire e/o modificare questo documento citando la fonte sotto i termini della GNU Free Documentation License, Versione 1.3 o ogni versione successiva pubblicata dalla Free Software Foundation; senza sezioni non modificabili, nessun testo di copertina e senza Testi di Retro Copertina. Una copia della licenza è inclusa nella sezione intitolata "GNU Free Documentation License".

1

Introduzione verso una
Politica Alimentare Comune europea

IPES-Food è un panel internazionale di esperti sui sistemi alimentari sostenibili promosso e co-presieduto da **Olivier De Shutter**, ex-Relatore Speciale ONU per il diritto al cibo (2008-14). IPES agisce con tre obiettivi:

1. Prospettiva olistica basata su un ampio spettro disciplinare;
2. attenzione alle relazioni tra i diversi ambiti includendo le dinamiche di potere e l'economia politica;
3. approccio democratico e transdisciplinare.

Dal 2016 IPES-Food ha iniziato a riflettere sul **futuro di una Common Food Policy europea**, basandosi sul fatto che ad oggi non sia presente una strategia comune sul cibo. E' necessario cambiare approccio, dall'impegno a breve termine nella gestione delle emergenze, verso una visione a lungo termine. La proposta finale verrà presentata e **consegnata alla Commissione Europea** nel maggio 2018.

Il sistema alimentare e le sue componenti si sono evoluti così come le tecnologie, i grandi attori e gli aspetti culturali che oggi fanno sì che le persone vivano il proprio rapporto con il cibo in modo diverso. Fra tutti questi elementi si è creato un circolo vizioso, anche una dialettica con il sistema politico che si deve rompere, esplorando in modo nuovo il concetto di **Food Democracy**.

Attraverso una serie di **Policy Lab** al Parlamento Europeo e **Local Lab** nelle città europee, il processo intende identificare gli strumenti e le azioni politiche in grado di creare una strategia olistica sul sistema alimentare sostenibile in Europa. **IPES-Food sta cercando di costruire ponti** fra diversi ambiti delle politiche (agricoltura, commercio, ambiente, salute, ecc...) e con i diversi livelli di governance (europeo, nazionale, locale) in grado di gestire i sistemi alimentari.

Circa **100 attori milanesi** hanno preso parte al **Local Lab ospitato a Milano** quale terza tappa di un percorso che coinvolge anche le città di Montpellier, Friburgo e Torino. Il Local Lab di Milano è funzionale ad **esplorare l'esperienza della Food Policy milanese**, da più parti riconosciuta come tra le più innovative in Europa. **Convocare diversi attori** locali della governance multilivello significa integrare diverse voci in un confronto sui temi di maggior interesse per la Food Policy locale che IPES-Food cercherà di scalare nella Common Food Policy Europea (governance, relazione città-campagna e advocacy europea).

Questa **attenzione tra locale, europeo e globale** è una delle caratteristiche più interessanti sulla quale la Food Policy di Milano ed il Milan Urban Food Policy Pact stanno costantemente operando. Le città sono i luoghi più adatti ad **affrontare le grandi sfide della contemporaneità**.

Food Policy di Milano
http://www.comune.milano.it/wps/portal/ist/st/food_policy_milano

Milan Urban Food Policy Pact
www.milanurbanfoodpolicypact.org

Maggiori informazioni sul processo
EU Common Food Policy
promosso da IPES-Food
<http://www.ipes-food.org/eu-common-food-policy>

2 Perché la Food Policy di Milano tra Comune e Fondazione Cariplo?

IPES-Food ha selezionato Milano per organizzare questo Local Lab poiché ha ritenuto di particolare interesse il processo di costruzione, ed ora di implementazione, della Food Policy locale. Olivier De Shutter ha introdotto ed osservato il confronto tra gli attori, raccogliendo stimoli ed interagendo con gli stakeholder locali. Il dibattito tra diversi **soggetti metropolitani della governance multilivello** si è concentrato su tre temi in grado di alimentare di contenuti la European Common Food Policy (governance, relazione città-campagna e advocacy europea).

L'interesse di IPES-Food si focalizza anche sui **promotori della Food Policy**, Comune e Fondazione che insieme hanno garantito resilienza al processo, portandolo dall'idea di "progetto" sperimentale e temporaneo avviato sul terreno di Expo2015, alla dimensione di "politica" duratura e permanente. Una delle sfide della Food Policy che IPES-Food vorrebbe esplorare è proprio **l'interazione con la scala metropolitana**, per questa volontà ha chiesto al Comune ed alla Fondazione di articolare un confronto sul tema della governance e della relazione città-campagna.

La Food Policy ha già avviato una nuova forma di Governance dei processi interna al Comune di Milano, nella relazione con gli stakeholder della città (società civile, settore privato, accademia) e del governo multilivello (Città Metropolitana, Parco Agricolo Sud, Regione Lombardia). La Delega istituzionale alla Vicesindaco, la creazione di un Tavolo di Lavoro Interassessorile e la creazione di un Ufficio Food Policy rappresentano **un'infrastruttura tecnica di base** in grado di garantire l'implementazione della Food Policy. Il passo ulteriore sarà avviare il **Consiglio Metropolitano del Cibo**, uno spazio per avviare un confronto tra istanze e contributi di altri attori metropolitani verso il raggiungimento degli obiettivi della Food Policy. Al tempo stesso il secondo pilastro della PAC, il PSR-Programma di Sviluppo Rurale, risulta una politica europea utile a connettere città e campagna in una dimensione metropolitana.

Da ultimo, l'interesse di IPES-Food, è rivolto anche alla proiezione europea della Food Policy di Milano. La città dal 2016 si sta impegnando in un tentativo di influenza europea coinvolgendo altre città (51 sono le città del **Working Group Food di Eurocities** guidato da Milano come regionalizzazione del **MUFPP-Milan Urban Food Policy Pact**) e parallelamente diventando interlocutore autorevole della **Commissione Europea** (DG RTD, DG SANTE, DG REGIO), proprio nel tentativo di contribuire a scalare l'esperienza della Food Policy in una cornice europea, partecipando all'iniziativa della Commissione **Food2030**.



Intervista ad Olivier De Schutter sul ruolo delle città verso la Food Policy Comune <https://youtu.be/5MC48inbvus>



Olivier De Shutter, Co-chair di IPES-Food.



Carlo Mango (Cariplo) ed Anna Scavuzzo (Vicesindaco di Milano).

Keynote speech di Olivier De Schutter

Olivier De Shutter
Co-Chair di IPES-Food.
Docente all'Università di Lovagno.
Special Rapporteur ONU
per il Diritto al Cibo (2008-14).

Ringrazio Anna Scavuzzo e Carlo Mango per la disponibilità nel discutere di una Common Food Policy per l'Europa. La Città di Milano può rappresentare un modello da prendere a esempio.

Le città hanno bisogno di una strategia locale, bisogna passare dal settoriale al territoriale secondo una prospettiva olistica. Con nuovi modelli di governance le città possono garantire maggiore puntualità, trasparenza ed inclusione di tutti gli attori urbani (istituzionali, sociali, economici, accademici).

Ci siamo spinti troppo oltre con le filiere alimentari lunghe. È il momento di tornare a ri-localizzare i sistemi alimentari, dobbiamo favorire i produttori locali. Le decisioni devono passare dal centrale al locale.

Milano, con il suo Patto (MUFPP) che raggruppa oltre 160 città nel mondo, con la leadership nel Working Group Food di Eurocities, 51 città europee, ha colto più di altre città l'importanza di agire per favorire un sistema alimentare sostenibile.

Abbiamo molto da imparare da Milano. L'Unione Europea deve supportare le città, non i grandi produttori ma le realtà locali. Grazie!

Confronto tra Anna Scavuzzo e Carlo Mango

Anna Scavuzzo
Vicesindaco di Milano
Delegata alla Food Policy (dal 2017)
Consigliere Metropolitano (2015-16)
Consigliere Parco Agricolo (2015-16)

Carlo Mango
Fondazione Cariplo
Direttore Area Ricerca
Cabina di Regia Food Policy Milano
Advisory Group Food2030EU

Moderatore
Franca Roiatti,
Comunicazione Food Policy

Come è stato possibile avviare il processo di definizione della Food Policy ed ora nella fase implementativa come si sta agendo?

Scavuzzo: La forza della Food Policy sta anche nell'alleanza sviluppata con la Fondazione Cariplo creando un gruppo di punta che dal 2014 continua a rafforzarsi. Ora nella fase implementativa abbiamo costruito una nuova Delega istituzionale, assegnata a me nel maggio 2017 come Vicesindaco, con il mandato di coordinare il Tavolo Interassessorile e delle Direzioni maggiormente coinvolte dalla Food Policy in un'azione multisettoriale, coinvolgendo anche le società municipali e creando il nuovo Ufficio Food Policy. Stiamo agendo verso un'integrazione orizzontale e verticale, avviando delle sinergie con gli altri livelli istituzionali e con gli attori della città. Ora il passo futuro sarà creare il Consiglio Metropolitano del Cibo ed avviare diverse azioni multisettoriali.

Quale ruolo sta assumendo la Fondazione Cariplo in questa nuova fase di implementazione?

Mango: La Fondazione Cariplo accompagna il Comune di Milano nella definizione e implementazione della politica alimentare. La collaborazione si esplica sul piano metodologico, fornendo contributi di ricerca anche grazie al supporto scientifico del Centro di Ricerca ESTà, facilitando l'inclusione degli attori del sistema alimentare locale, oltre al dialogo con istituzioni e attori a livello regionale, nazionale ed internazionale, in particolare europeo. Crediamo che il modello di collaborazione che si è realizzato sia esportabile in altri contesti urbani, anche in sinergia con le attività del Segretariato del MUFPP, con cui abbiamo disegnato il Milan Pact Award per promuovere e sostenere lo scambio di buone pratiche tra città. La Fondazione è direttamente impegnata, collaborando con il Comune su diversi progetti in sinergia con la Food Policy, dalle azioni a supporto della sostenibilità ambientale e dell'agricoltura sociale, alle attività rivolte alla rigenerazione urbana, dalla lotta alla povertà minorile, alla promozione di nuove opportunità lavorative per i giovani e stimolo alla neo-imprenditorialità.

Come potranno evolvere i rapporti tra Comune e Fondazione?

Scavuzzo: Vediamo sinergie costanti su diversi piani. Siamo interessati ad allargare lo spettro dei temi della Food Policy, nelle sessioni parallele saremo raggiunti anche da altri due assessori del Comune e dalla Vicesindaco Metropolitana, a dimostrazione dell'interesse multisettoriale sul quale la Fondazione ci sprona. Vogliamo fortemente proiettarci sulla scala metropolitana, per noi è una sfida dai contorni incerti, il futuro si giocherà sulla coesione territoriale tra Milano e il suo intorno metropolitano.

3 Tre sessioni di lavoro parallele per avanzare su tre fronti con la città

Governance. PAC e rapporto Città-Campagna. Advocacy Europea.

Sessione 1 - Governance

Quale modello di governance per il Consiglio Metropolitan del Cibo è più adeguato all'implementazione della Food Policy di Milano?

Il Consiglio Metropolitan del Cibo potrebbe fungere da raccordo istituzionale con altri enti e spazi di confronto già esistenti in grado di legare la città al suo intorno metropolitano ma anche regionale. La dimensione metropolitana, con la leadership di Milano, è una scala verso la quale agire, ingaggiando gli attori e proponendo azioni territoriali. I partecipanti dovrebbero avere una forte consapevolezza del proprio ruolo e potrebbe essere utile un percorso di formazione. Il Consiglio potrebbe essere lo spazio per connettere voci diverse, con una forma ristretta ma anche con appuntamenti allargati (promozione culturale ed advocacy). Per attuare la Food Policy non bastano indicazioni top-down, bisogna coinvolgere la città.

I **temi** verso il quale si potrebbe concentrare racchiudono:

- Monitoraggio degli obiettivi della Food Policy, misurando la quantità/qualità dei flussi.
- Rafforzare la capacità di analisi dei bisogni e di condivisione delle soluzioni.
- Moltiplicare e scalare le esperienze per promuovere l'innovazione.
- Creare azioni di advocacy comune.
- Generare legami tra gli attori.
- Aumentare la qualità e condivisione delle scelte.
- Il percorso di costruzione dovrebbe focalizzare gli obiettivi ed i criteri operativi.

Gli **attori** che potrebbe coinvolgere dovrebbero avere una visione metropolitana e saper interagire in un'ottica sistemica e non settoriale, coinvolgendo meglio le rappresentanze degli stakeholder piuttosto che gli stakeholder stessi. Potrebbe essere utile identificare i ruoli dei "nodi duri" del sistema.

Diversi **temi aperti** sono emersi dal confronto:

- La funzione del Consiglio sarà consultiva o deliberativa?
- Rappresenterà uno spazio formalizzato all'interno o all'esterno delle istituzioni? Come si integrerà nella governance attualmente avviata dal Comune di Milano?
- Puntare sul Comune (consulta o comitato) o sulla Città Metropolitana?
- Come definire il processo di costruzione? Come sarà composto? Con chi si relazionerà e come?
- Che temi tratterà e con quali modalità?

L'importanza del confronto con i soggetti locali per processi inclusivi

Il Local Lab, muovendosi sul confine tra locale ed europeo, rappresenta anche un momento per **condividere e rilanciare le attività della Food Policy di Milano**. La convocazione degli attori era guidata dalle richieste di IPES-Food verso **soggetti milanesi** che, a vario titolo, avevano già interagito con il processo di definizione della Food Policy locale o con le azioni implementative. La scelta, rispettando i **principi della Ricerca e Innovazione Responsabile (RRI)** alla base del metodo della Food Policy è ricaduta sui 4 gruppi target della **quadrupla elica dell'innovazione**: autorità locali, società civile, settore privato, accademia:

- L'attenzione ai processi istituzionali ha spinto il **Comune** ad ingaggiare diversi **soggetti tecnici-istituzionali** (Direzioni Centrali e Società Municipalizzate) includendo anche la scala metropolitana e regionale, in un'ottica di governance multilivello.
- I soggetti dell'**accademia** e della **società civile** sono stati invitati dalla **Fondazione Cariplo**, stimolandoli al confronto con le istituzioni.
- Il **settore privato** è un soggetto più difficile da semplificare, sono state coinvolte le forme di aggregazioni imprenditoriali, specialmente nel mondo dell'agricoltura.

La Food Policy di Milano, dal 2014 ha già avviato diverse occasioni di confronto, il Local Lab rappresenta una tappa di questo percorso nel quale verranno **focalizzati anche altri attori e soggetti** da coinvolgere in varie forme per un'inclusione via via sempre più estesa.

La richiesta fatta ai partecipanti è stata quella di approfondire l'argomento di ogni sessione di lavoro, esplicitandone i **temi**, gli **attori** coinvolti, **azioni** e **strumenti** per poter avanzare e raccogliere input sulla governance, il rapporto città-campagna, l'advocacy europea.

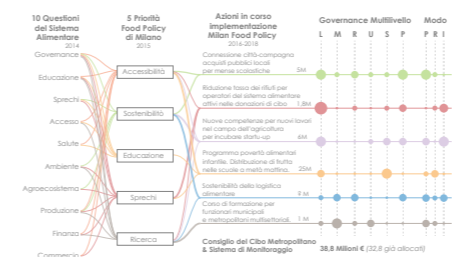


Moderatore
Andrea Calori, ESTà

Presenza Istituzionale
Anna Scavuzzo, Vicesindaco
Olivier De Shutter, IPES-Food

Attori che vi hanno preso parte:
ActionAid, Banco Alimentare, C40, Casa dell'Agricoltura, Ciesevi, Comune di Milano, Distretto Agricolo DINAMO, Fondazione Cariplo, Fondazione IRCCS Istituto Tumori di Milano, Forum Cooperazione e Tecnologia, IPES-Food, Milano Ristorazione, Regione Lombardia, Rete Semi Rurali, Università di Bergamo, We Deliver Taste

Policy Brief preparatorio:
<http://bit.ly/2EeDol8>



Partecipanti alle al Local Lab.



Confronto nella 1° sessione di lavoro parallela.



Confronto nella 1° sessione di lavoro parallela.

Sessione 2 - PAC e relazione Città-Campagna

Come le città possono utilizzare la PAC ed altre politiche europee per sostenere la relazione città-campagna nei sistemi alimentari locali?

Esistono già spazi dove il tema è al centro dell'azione politica (AQST Milano Metropolil Rurale, progetti innovativi della Fondazione Cariplo, fondi Europei e PSR). La difficoltà è scalare queste esperienze in un'ottica di elevato impatto. I fondi del PSR, se approcciati con una visione sistemica, possono diventare delle leve per investimenti nelle aree rurali in grado di intercettare i bisogni urbani e quindi agire come incentivo per riconnettere città e campagna.

I **temi** verso il quale si potrebbe concentrare racchiudono:

- Azioni di pianificazione integrata attraverso le operazioni del PSR, includendo altri temi quali l'educazione, la dieta, la nutrizione e le nuove competenze professionali.
- Le aziende agricole rappresentano una certa difficoltà nell'accedere ai meccanismi del PSR i distretti agricoli e le associazioni di categoria potrebbero fungere da intermediari.
- Produzione di servizi ecosistemici (auspicando che anche la PAC venga riorientata in quest'ottica) misurando con indicatori nuovi il metabolismo urbano e capendo la scala e la geografia di influenza verso filiere inserite in sistemi alimentari locali.
- La complessità è una costante della relazione città/campagna, i servizi ecosistemici permettono di valutare i processi nel loro insieme, facilitando la connessione con le istituzioni per definire regole di prossimità.
- Scambio di informazioni e trasferimento di conoscenze tra città e campagna attraverso le associazioni e l'università, avviando un dialogo strutturato tra le forme di aggregazione rurale e urbana.
- Concertazione della volontà politico-istituzionale tra i diversi livelli di governance verso obiettivi comuni.

Alla scala metropolitana gli **attori** sono il Parco Agricolo Sud e la Città Metropolitana, entrambi strutturalmente deboli, ne andrebbe capita la natura stessa per definirne l'identità futura. Il territorio periurbano può essere visto anche come un paesaggio da ri-ruralizzare con siepi, filari ed aree umide coinvolgendo l'ambito della resilienza ed altri strumenti di pianificazione negoziata come i Contratti di Fiume.

Lo **strumento** principale per finanziare la relazione Città Campagna attualmente presente è il PSR, integrando le risorse in un'ottica multifondo (ex. FESR, FSE), agendo anche sui bandi Distretti del Cibo/ MIPAFF.



Assessori Tajani e Maran durante il confronto.



Confronto nella 2° sessione di lavoro parallela.

Moderatore

Andrea Magarini, Comune di Milano

Presenza Istituzionale

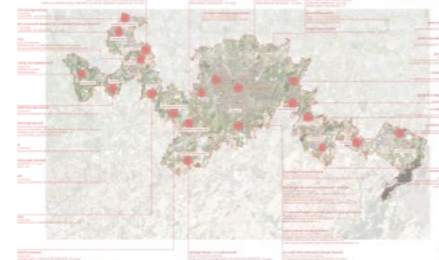
Cristina Tajani, Assessore
Pierfrancesco Maran, Assessore

Attori che vi hanno preso parte:

Casa della Agricoltura, CiboProssimo, Comitato Economico e Sociale Europeo, Comune di Milano, Confederazione Italiana Agricoltori, Distretto Agricolo DAM, ERSAF, Està, Fondazione Cariplo, Fondazione MPS, Legambiente, LIPU, Politecnico di Milano, Progetto Verde, Rete Semi Rurali, Regione Lombardia, TRT, Università di Milano

Policy Brief preparatorio:

<http://bit.ly/2Ezgw3T>



Sessione 3 - Advocacy Europea

Quali azioni di advocacy possono creare le città europee sulle politiche EU connesse al cibo, integrando i diversi attori della città?

Visto il ruolo delle città nell'implementare le politiche comunitarie, l'azione di "Food advocacy" può essere svolta su 2 livelli:

1. Nelle **single politiche europee** attive fino al 2020 (ambiente, agricoltura, ricerca, coesione, politiche sociali, educazione, sanità, sviluppo urbano).
2. Azioni per **introdurre i temi Food** nelle diverse iniziative comunitarie inserendosi nel percorso in atto per la costruzione del nuovo quadro finanziario dell'UE. Le città, grazie ad azioni pilota ed al coinvolgimento diretto di tutti gli stakeholder, possono agire da "dimostratori" presentando i risultati della food policy, da trasferire e scalare a livello comunitario con appropriate misure.

I **temi** prioritari delle politiche comunitarie intercettabili con azioni food: ambiente e clima; agricoltura e sicurezza alimentare; ricerca e innovazione; salute e politiche sociali; educazione e formazione. Per tutti i temi è possibile agire sulla politica di coesione per un riorientamento dei fondi strutturali, per quanto possibile su specifiche misure dell'attuale programmazione, ma soprattutto in vista della prossima 2021-2028.

Sugli **attori**, oltre agli stakeholder locali per orientarne l'azioni, si tratta di ampliare il raggio di interlocuzione a: Ministeri (agricoltura, ambiente, istruzione); Comitato delle Regioni; Comitato Economico e Sociale Europeo; Reti di città; Rappresentanze di categoria; Reti di Ricerca; ONG europee; Banca Europea degli Investimenti; GEIE-GECT/Gruppi europei di interesse economico e cooperazione territoriale.

Per sviluppare **azioni** condivise si propone di: rispondere alle consultazioni sulle politiche comunitarie con posizioni condivise dal territorio; descrivere i processi locali evidenziando le connessioni EU esistenti e/o potenziali, coinvolgere in anticipo città ed istituzioni delle Presidenze di turno dell'UE, diffondere buone pratiche, rafforzare le capacità delle città di interagire con istituzioni EU e gruppi di interesse.

Strumenti da utilizzare: partecipare a diversi bandi sia locali (ex. LIFE) sia di cooperazione internazionale (ex. INTERREG); coordinare azioni su più fondi strutturali, dimostrando le sinergie ed avviando l'orientamento dei futuri fondi; realizzare progetti pilota su temi innovativi; aprire un dialogo costante tra gli stakeholders locali.

Moderatore

Maria Grazia Pedrana, Regione Lombardia - DG Ambiente

Attori che vi hanno preso parte:

Banco Alimentare, Barilla Center fo Food and Nutrition, Caritas Ambrosiana, Comune di Milano, Està, Fondazione Politecnico di Milano, Forum Cooperazione e Tecnologia, Legambiente Lombardia, Regione Lombardia, Seeds&Chips, Università Bocconi

Policy Brief preparatorio:

<http://bit.ly/2DZGEUg>



Confronto nella 3° sessione di lavoro parallela.



Confronto nella 3° sessione di lavoro parallela.

Valutazioni ex-post e prossimi passi

Il confronto con gli attori locali è servito per percepire il sentimento nei confronti della Food Policy che, in base alla partecipazione, possiamo definire buono ed interessato. Facendo tesoro di quanto emerso si percepisce una difficoltà nel conoscere ed aggregare i processi in atto, un'attività di riordino della materia è in corso d'opera con il supporto del Centro di Ricerca ESTà e verrà pubblicato in primavera un rapporto aggiornato sul Sistema Alimentare Milanese. Su alcuni estratti tematici del report verranno riconvocati tavoli tecnici con l'obiettivo di validare i contenuti e diffondere conoscenza condivisa. Momenti di confronto come il Local Lab sono utili per allineare i soggetti locali, integrandone la voce nel processo di attuazione della Food Policy.

Governance

Il confronto ha fatto emergere molti temi aperti, entro fine aprile il Comune di Milano si impegna ad elaborare una prima proposta preliminare di Consiglio Metropolitan del Cibo, che sarà sottoposta al dialogo con la città tramite delle consultazioni pubbliche ed online per raccogliere punti di vista e stimoli in vista dell'avvio operativo del Consiglio nel 2018.

Città-Campagna

Le esperienze attivate sino ad ora dimostrano che la Food Policy sia intenzionata a lavorare su questo tema in un'ottica di innovazione sistemica. Si ripropone la convocazione di un tavolo presso Milano Ristorazione con l'obiettivo di valutare come includere tra gli acquisti locali altre filiere di approvvigionamenti per la ristorazione istituzionale (aspetti giuridico/legali, disponibilità locali, qualità richiesta da MiRi). Inoltre verrà effettuata una mappatura delle opportunità di finanziamento nell'ambito di altre misure del PSR in fase di pubblicazione fino al 2020 definendo, insieme alle aggregazioni di produttori (Distretti, Rappresentanze) su quali misure organizzare delle azioni coordinate.

Advocacy Europea

Dal confronto è emerso che, già oggi, siano attivi in città diversi progetti europei sui temi della logistica e dell'accessibilità. Si propone di riconvocare dei tavoli mirati in grado di far sì che ciascun progetto possa presentarsi ed evidenziare i punti di contatto con gli altri in un'ottica di condivisione degli sforzi e valore aggiunto. Una survey online sarà lanciata per raccogliere i progetti ed effettuare delle convocazioni.

Open Innovation

Con l'obiettivo di consolidare un processo fortemente inclusivo tutti i materiali prodotti saranno resi liberamente accessibili per far sì che anche altre organizzazioni ne possano beneficiare in un'ottica di innovazione continua.

4 Conclusioni Vicesindaco Scavuzzo ed Olivier De Shutter

Vicesindaco Anna Scavuzzo

Ritengo che il dialogo emerso sia ricco, ci ha trasmesso un quadro di stimoli che **proveremo a trasformare presto in sintesi**. Anche questo report va inteso in questo senso, definendo delle piste di lavoro comune.

Dal dialogo sulla governance emergono temi e soprattutto domande che vogliamo rigirare alla città per ricevere possibili risposte, sulle quali costruire una proposta di **Consiglio Metropolitan del Cibo** da avviare entro quest'anno.

Il confronto sul rapporto città campagna è più avanzato, cercheremo di investire ancora più energie per incrementare la **connessione alla scala metropolitana**, per noi è una sfida ed anche un'opportunità dagli esiti incerti. **Il dialogo con la Regione** su questo tema sarà la misura del nostro impegno.

L'Europa è una scala che ci attira come terreno di confronto con altre città complesse, come processi comunitari da influire e dai quali cogliere opportunità, anche per investimenti rischiosi, permettendoci di definire **azioni sempre più innovative**.

Grazie ad Olivier ed a tutti voi per aver contribuito e preso parte a questo nuovo impegno che vivo in prima persona con spirito di servizio. Impegnarci nella Food Policy significa avviare un confronto collettivo che vorremo fare con sempre maggior forza, ed al tempo stesso essere consapevoli che si tratti di un'utile fatica.

Olivier De Shutter

Oggi ho visto un processo di elevato valore e forte maturità. Le azioni che state implementando e sulle quali vi interrogate a Milano sono di **esempio per tutti noi**. Pensando alla politica alimentare di Milano, stiamo pensando alla politica alimentare europea. Molte città affrontano la stessa sfida, conciliando l'interesse pubblico con le preoccupazioni della società civile e del settore privato. Logica **pubblica**, logica **civica** e logica **economica** vanno riconciliate, è un equilibrio difficile, ma dobbiamo confrontarci insieme.

Quello che vediamo a Milano sfida il contesto europeo, le regole sugli acquisti pubblici, ad esempio, non rendono facile agire sull'origine locale. Le norme sulla sicurezza alimentare rendono difficile avere filiere corte a causa delle norme sulla tracciabilità. Il sostegno dei Comuni ai produttori locali e ai sistemi alimentari locali può essere incoerente con i requisiti degli aiuti di Stato e del diritto della concorrenza. Il 29-30 maggio 2018 a Bruxelles organizzeremo l'evento finale nel quale trarremo le conclusioni del percorso di approfondimento triennale **verso la Politica Alimentare Comune in Europa**, al quale anche voi oggi avete contribuito. Lì presenteremo un insieme di proposte politiche che consegneremo alla Commissione Europea simbolicamente un anno prima delle elezioni Europee del 2019.

Grazie ancora per aver organizzato il 3° Local Lab di questo percorso comune e buon lavoro a tutti voi.



Confronto conclusivo libero.



Olivier De Schutter ed Anna Scavuzzo.

Metropoli Agricole 2018

Il confronto promosso da IPES Food è proseguito il giorno successivo nell'ambito del convegno di Fondazione Cariplo "Metropoli Agricole", a cui Olivier De Schutter è intervenuto relazionando sul processo avviato verso una politica alimentare europea, offrendo ulteriori spunti al dibattito tra attori locali, regionali e nazionali sulla futura PAC.



Video del Convegno

<http://www.fondazione-cariplo.it/it/news/ambiente/metropoli-agricole-2018-il-resoconto.html>



3° Local Lab Toward a European Common Food Policy: il confronto con il caso di Milano

30 Gennaio 2018

Acquario Civico, Milano

REPORT

Ufficio Food Policy di Milano
Comune di Milano
Piazza Duomo, 19 - 20121 Milano

+39.02.884.64518
foodpolicy@comune.milano.it
www.facebook.com/FoodPolicyMilano
Twitter @FoodPolicyMi #FoodPolicyMilano
www.comune.milano.it/foodpolicy

